

CARTA DEI DIRITTI DEI CICLOFATTORINI

Riders, appello dell'Ascom «Boicottare chi non firma»

SE I COLOSSI delle consegne a domicilio hanno ignorato la Carta dei diritti firmata dal Comune con i rappresentanti dei riders e alcune piattaforme 'locali', ad andare in soccorso all'amministrazione in nome dei diritti dei ragazzi del 'delivery' potrebbero arrivare i commercianti. Ieri, infatti, i vertici di Ascom hanno incontrato l'assessore al Commercio, Marco Lombardo, e promesso di dare una mano. Insomma, a boicottare i vari Foodora, Glovo, Justeat e tutti quelli che hanno snobbato il protocollo, come ha invitato a fare il sindaco Virginio Merola, potrebbero non essere solo i clienti, ma ristoranti, pizzerie ed esercizi commerciali che si avvalgono del servizio di consegna a domicilio. Ascom, infatti, si è impegnata a promuovere la Carta dei diritti dei riders anche tra i propri associati, invitandoli a verificare se le aziende con cui collaborano hanno aderito o meno al patto voluto da Palazzo D'Accursio. Se così non fosse, l'appello è a rivolgersi a quelle piattaforme che hanno sottoscritto l'impegno a garantire maggiori diritti ai ciclo-fattorini. Anche Federconsumatori fa appello ai cittadini affinché boicottino le grandi piattaforme del cibo a domicilio che non hanno firmato la Carta, sottoscritta solo da Sgnam e Mymenu. Intanto, il Comune è orientato a chiamare in causa la Regione affinché faccia proprio il documento, mentre per migliorare le condizioni di lavoro dei ciclofattorini, dice Andrea Colombo (Pd), «ci vuole un po' di creatività giuridica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

